

Windsurf

Dall'Australia all'Olanda i vecchi leoni delle regate si ritrovano a Mondello

di Tullio Filippone

«Hello my friend, where are you from?», chiede lo speaker in costume e infradito mentre si muove sul lungomare di Mondello. «Sono di Saint Tropez», risponde un francese di mezza età, occhiali da sole, fisico atletico. «Allora, un benvenuto a tutti gli atleti del mondo», controbatte il presentatore. In sottofondo, con la musica classica riprodotta dagli altoparlanti, decine di atleti sistemano le tavole con bandiera francese, la vela con banda bianco-azzurra della Finlandia o l'arancione dell'Olanda, mentre la lingua più parlata è l'inglese con accento australiano. Perché, ancora una volta, Mondello è il golfo del mondiale del windsurf. Non quello delle giovani promesse, ma dei veterani, tra cui abbondano mostri sacri olimpionici, che si ritrovano a Palermo in una rimpa-

**C'è l'oro olimpico
Stephan van den Berg
e il padrone di casa
Riccardo Giordano**

triata tra vecchie glorie.

È un villaggio dello sport, e tale resterà sino a domenica, quel tratto del lungomare palermitano baciato dal sole di 27 gradi dei primi di ottobre, dove da giorni si preparano i 400 atleti venuti da tutto il mondo per veleggiare, in piedi sulla tavola, nel golfo protetto dalle montagne.

«Che figata - dice alla lettera, in italiano perfetto, René Valere da Marsiglia, capelli lunghi biondi, cappellino, pelle abbronzata e tatuaggi - non sapete quanto siete fortunati ad avere un posto come questo, credo che sia il paradiso». Parola di un veterano, che a 71 anni suonati, in mare dal 1975, è il più vecchio di un Mondiale senza

età, dove, da domani, in gara conterà solo il peso e non la carta d'identità.

Nel Mondiale windsurfer, organizzato da Albaria, Lauria, Clubino del mare e la società Mondello Italo-Belga, la classe non è acqua, è in acqua. «Torno qui dopo 10 anni, sono venuto dalla Thailandia dopo un viaggio lunghissimo in cui ho approfittato per sbrigare alcuni affari con la mia azienda di prodotti acquatici - dice Bruce Wylie, che a 18 anni vinse l'oro ai giochi Olimpici del 1984 di Los Angeles - questo posto (guarda verso il Monte Gallo ndr) è perfetto per il windsurf».

Riposa in un'altra villetta di Mondello Stephan van den Berg,



📷 **Finlandese**

Tuija Anttila
51 anni
finlandese
era al Windsurf
festival
dell'Albaria
di trent'anni fa
"Ora posso fare
tantissime foto",
dice
(foto Igor Petyx)

dese - proprio per questo motivo sto facendo tantissime foto, tutti gli scatti che non ho fatto allora, per portare con me il ricordo della Sicilia». Ne hanno percorsi di chilometri anche gli atleti che vengono dal Sudafrica, dal Giappone, dalla Lettonia, molti dei quali hanno potuto noleggiare in Sicilia le tavole e le vele che "armavano" ieri sul lungomare.

Il mondiale windsurfer si sarebbe dovuto svolgere a Perth, ma è stato assegnato a Palermo, che celebra il trentennale della prima grande manifestazione di Mondello nel '92. «Chi se la dimentica quella competizione - dice Riccardo Giordano, l'atleta di casa con tre partecipazioni olimpiche - per noi fu anche la gara del giorno della strage di Capaci, una giornata difficile da descrivere perché, a

**Il veterano
è un francese
di 71 anni
"Qui c'è il paradiso"**

un certo punto, non capimmo più nulla di quello che ci stava accadendo attorno». Cose che i più giovani, anche se siciliani, come i marsalesi Bruna Ferracane e Silvio Catalano, non possono ricordare. «Non abbiamo ancora 30 anni e ci misureremo con quegli atleti che da ragazzini guardavamo come leggende - raccontano - Mondello è un golfo con un vento bastardo, irregolare e pieno di raffiche, ma per chi viene dall'estero è davvero un posto indescrivibile». Ne sa qualcosa anche l'altro palermitano, Alessandro "Tonno" Alberti, che a 48 anni suonati è fresco del titolo italiano: «Come potevo mancare una grande rassegna internazionale a casa mia?».



▲ **Francese**

René Valere
71 anni, di Marsiglia
tra le vele del "villaggio"

l'altro oro olimpico, venuto a Palermo in questa rimpatriata di campioni. Le tavole degli "Oranje" le ha portate tutte nel suo minivan Lucien Van Delst, il tuttofare che segue la truppa olandese ed è arrivato a Palermo in auto dalla cittadina di Haarlem. «Ci sono voluti cinque giorni di strada, 500 chilometri al giorno, ma per un posto così ne è valsa la pena», dice Van Delst. Così come tornarci. Come ha fatto la finlandese Tuija Anttila, 51 anni, che viene da una cittadina vicino a Tampere, tornata a gareggiare a Palermo 30 anni dopo gli storici mondiali del 1992. «Avevo solo 21 anni allora e ricordo poco di quei giorni, a parte la bellezza del posto - dice la finan-

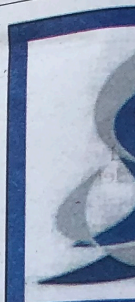
Gaudium

Dante

In cammino

Il signore delle formiche

Tiziano - L'impero del



La SA
da pat
liative.
malato
ONLU
in regi
Italian
SSR.

Sede L

STRU

PALERI

Via Giuse

Tel. 0916

email: sar

CATANI

Corso Sic

Tel. 0952

email: sar